Anno IV. N. 21 — Udine, Martedì-Mercoledì 25-26 Gennaio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Le petizioni contro il divorzio

Tutti quegli atti i quali possono massimamente valere a manifestare la pubblica opinione senz' ombra di dubbio nè d' inganno, sono tutt' altro che bene accetti da que' messeri cui piace fabbricare a loro modo una così detta pubblica opinione. Ed è per questo che l'*Opinione*, non dell' Italia reale, ma della decrepita ditta *Ebreo Arbib* vede oggi a malincuore la Circolare con cui il Signor Duca Salviati presidente dell' Opera dei Congressi Cattolici in Italia eccita tutti i Cattolici italiani a sottoscrivere una petizione alle due Camere legislative contro il progetto irreligioso, immorale ed illogico sul divorzio.

Il ministro Villa *more solito*, come tocca fare ai ministri della rivoluzione, per amore di libertà, cioè del portafogli, non fu libero di mantenersi coerente a certi principî che quale distinto leguleio altra volta difese, e l' *Opinione* non ci trova di che dire sulle contraddizioni in cui si appoggia un ministro di grazia e di giustizia a coscienza doppia, ma ci trova poi da ridere sulla Circolare del Signor Duca Salviati e sulle petizioni che i Cattolici stanno sottoscrivendo.

La causa del silenzio e del riso, che sa di amaro, la si trova facilmente. L'ebraica ditta Arbib come tutti gli isacchetti vive per insaccar denaro. Chi più fece prosperare gli affaroni della vecchia ditta fu la rivoluzione di cui ogni atto è la negazione di principî, dunque delle contraddizioni, delle illogiche proposte di leggi moderne che fanno le corna alla onestà, alla logica, al buon senso, monna *Opinione* non può occuparsene che per difenderle, per sostenerle, e così aumentare i suoi guadagni ed impinguare la borsa. Per offendere poi i Cattolici che vogliono protestare contro la rivoluzione, che si prefiggono di usare dei loro diritti legali per risparmiar all' individuo, alla famiglia, alla patria, nuovi guai, nuovi affronti, nuove malore, oh, per combattere tale patriottica e religiosa azione l' ebraica *Opinione* e tutti gli eroi della pagnotta sono e devono essere sempre desti a costo di comparire mal destri.

E mal destra apparisce l'*Opinione*. Poverina!... Vuoi combattere le petizioni dei cattolici, ma come fare? — Dirne corna? Apertamente no, chè deve farisaicamente mostrare di compiacersi che i cattolici usino un diritto accordato dallo Statuto a tutti i regnicoli. E farisaicamente l'*Opinione* se ne compiace, ma c'è a scommettere cento contr' uno che in cuor suo studia il modo di ottenere che del diritto di petizione i cattolici non possano per lo avvenire valersi; anzi si potrebbe pure scommettere che per amore dei *trenta danari*, prezzo del tradimento, l'*Opinione* scoperto il modo di impedire l' uso del diritto di petizione ai cattolici, ne venderebbe il secreto a qualche Villa od altro ministeriale che sapesse ben rimunerarla. Ma per ora il secreto non l' ha trovato, e non convenendo proporre *ipso facto* l'abrogazione della legge che concede il diritto di petizione, la farisaica *Opinione* pensa di aver trovato il verso di distorre i cattolici dal sottoscrivere. Però si dimostra mal destra, chè dovrebbe pur pensare ancora come alle sragionate sue argomentazioni non ci daranno punto peso quei cattolici i quali vogliono ciò che vuole il Capo della Chiesa, ed agiscono nell'Opera dei Congressi Cattolici con *quello spirito di disciplinatezza* raccomandato dal Santo Padre Leone il quale, come Pio IX, benedice ed incoraggia sempre quell' Opera.

Secondo la falsa *Opinione* i cattolici non potrebbero, non dovrebbero usare del diritto di petizione perchè con esso rendono omaggio al Parlamento e riconoscono i fatti compiuti. Povera *Opinione!* Vorresti dire che San Paolo rese omaggio ai tiranni quando ai suoi flagellatori ricordò ch' era cittadino romano? — Pensiamo che no. Se i cattolici si valgono dei diritti, che da nessuna legge vengono loro negati, per risparmiare a sè stessi alla loro madre la Chiesa nuove morali battiture, non altri che una penna venduta alla rivoluzione potrà scrivere che coll' uso del loro diritto i cattolici onorano la rivoluzione e s'accomunano con essa.

Potrassi dire, sì, che i Cattolici hanno smesso il comodo costume di aspettar miracoli, che Iddio non concederà mai ai poltroni; potrassi dire che i cattolici ora si sono messi all'azione e vogliono combattere la rivoluzione con tutti i mezzi legali di cui possono disporre; potranno anche dire tanti rivoluzionarî che bisogna studiar il modo di distruggere la bella unità d'azione che vigoreggia fra i cattolici e li rende invincibili mentre la rivoluzione scindendosi ogni dì più in innumorabili partiti prepara il suo completo sfacelo; ma da nessuno dotato di buon senso e che voglia usarne, potrà mai chiamarsi contraddittoria l'azione dei cattolici, nè mai potrà provarsi essere essa opposta agli interessi della Religione e della Patria, a meno che non si voglia mentire come mente sempre l'*Opinione*. Potranno infine i rivoluzionarî temer moltissimo dall'azione concorde ed unanime *dei cattolici i quali* benedetti dal Vicario di Cristo legalmente resistono contro l'opera di distruzione a cui lavora l' Italia legale, ma il timore dei rivoluzionari servirà di stimolo ognor crescente, a chi ama veramente la Società, per combattere in difesa di essa con quei mezzi legali istessi di cui la rivoluzione seppe pur troppo usare per conseguire i suoi biechi fini.

Il comizio dei comizi e l'Austria

L' ambasciatore italiano a Vienna ha ricevuto l'ordine, dicono i giornali austriaci, di tranquillare la cancelleria austriaca degli affari esteri sulle possibili conseguenze pratiche del grande Comizio che deve aver luogo a Roma. Il conte di Robilant sarebbesi espresso col sig. barone di Haymerle nel modo il più amabile, ed avrebbe fatto osservare che bisognava fare una distinzione fra Garibaldi ed il Governo italiano e che quest' ultimo è deciso a deferire, occorrendo, gli Irredentisti ai tribunali.

I giornali austriaci convengono che in questo modo il Governo italiano cerca il modo di salvare capra e cavoli, cioè la sua responsabilità di fronte ai suoi obblighi internazionali e la benevolenza che ha sempre mostrato ai partiti estremi. Non è dunque strano se a *Vienna questo doppio* giuoco piace poco e che colà si facciano le alte meraviglie che a Roma si pensi di intervenire soltanto allorchè nel Comizio saranno stati pronunziati discorsi che sfidano od offendono l' Austria. Il signor Cairoli protesta, dice la stampa viennese, di non dividere le idee degli Irredentisti, ma non vuole impedire che esse si manifestino. In conclusione, dice la *Presse*, è teoria del *reprimere, non prevenire*, ma questo ed altri giornali dubitano che nella politica internazionale questo assioma possa produrre frutti vantaggiosi, a meno che, dice un giornale di Vienna, al gabinetto italiano non sorrida l' alternativa o di fare un secondo Aspromonte oppure la guerra coll' Austria.

— Parlando delle mene irredentiste il *Pester Lloyd* dice che qualunque tentativo si facesse circa Trieste e Trento sarebbe molto più pericoloso per l' Italia che per l'Austria inquantochè quest' ultima potenza ha preso fino dall' anno scorso le sue precauzioni contro simili imprese; i pochi battaglioni di Jäger postati nel Pusterthal ed in altri luoghi minacciati basteranno per avere ragione di un pugno di camicie rosse. Ma l' Italia ha maggiore responsabilità e se nessuno fiatò allorchè il governo di Roma credette bene di aumentare le sue forze, si ha oggi tanto maggiore diritto di esigere che venga evitato qualsiasi turbamento nei rapporti internazionali dei due Stati.

— La stampa rileva che il *Diritto* nella risposta ai giornali tedeschi per dileguare i sospetti e le apprensioni suscitate dalle lettere di Garibaldi e dalla convocazione del Comizio, non dice nulla della categorica intimazione della *Neue Freie Presse* di Vienna la quale domanda che il governo italiano impedisca che Garibaldi intervenga a quel Comizio.

Il ministero degli esteri, giunta la notizia della resa di Lima, ha mandato istruzioni ai nostri incaricati d' affari in Santiago ed in Lima perchè l' uno presso il governo del Chili e l' altro presso il comandante del corpo d' occupazione nelle provincie peruviane, facciano le provvisioni necessarie perchè la vita e le sostanze dei nostri connazionali in quelle provincie siano rispettate.

Perciò tanto il conte Samminiatelli, incaricato d' affari in Santiago, dovrà a questo proposito tenersi in attiva corrispondenza col cav. Viviani, incaricato d' affari a Lima, il quale, a sua volta, dovrà esigere dal vice-console del Callao e dagli agenti consolari in Arica, Iquique, Cerro di Pasco, Ica, Pacasmayo e Payta esatte e continue informazioni sulla condizione che, tanto dalle truppe di occupazione, quanto dalle autorità peruviane, venisse fatta agli italiani residenti in quei luoghi.

Le regie navi *Garibaldi, Colombo* ed *Archimede* stanziate lungo le coste peruviane secondano le nostre autorità consolari.

I comandanti in capo delle diverse forze navali che sono nelle acque del Perù si sono messi d' accordo, perchè ogni nave, in quel tratto di costa che sorveglia, difenda e tuteli non solo le sostanze dei suoi connazionali, ma anche dei coloni appartenenti alle nazionalità delle altre navi.

La scolaresca

I giovani cresceranno certamente buoni, pieni di amore allo studio e di riverenza e di affetto verso il loro istitutore, se da lui impareranno, che la scienza scompagnata dalla religione mena a rovina l' intelletto ed il cuore, e se vedranno tradotto da lui stesso in pratica il suo insegnamento. Questo ci è comprovato da un fatto avvenuto, son pochi giorni, a Pavia.

Siede maestro sulla cattedra della scienza dei delitti e delle pene in quella celebre Università il prof. Buccellati, che ad una *profonda dottrina* accoppia solidi *principii* cristiani, e le virtù che da questi principii si derivano.

Giorni sono fu colto da apoplessia. Lo sgomento e il dolore dei discepoli fu immenso. Tutti correvano ad ogni momento per sue nuove, e tutti pregavano Dio per la salute del maestro amatissimo. Iddio fece esauditi i voti dei buoni discepoli, e il Buccellati potè *dopo non* molti giorni risalire sulla cattedra. Chi potrebbe ridire l' esultare di quell' affollata scolaresca, e numerarne gli applausi? La dimostrazione di affetto fu tale che il professore profondamente commosso non potè rispondere che colle lagrime e con queste poche parole: Mi riserbo di ringraziarvi per tanta dimostrazione di affetto ad un momento di maggior calma.

La presa di possesso dell' Andorra

Ecco la dichiarazione fatta da Monsignor Casanyas, vescovo d' Urgel nel prendere possesso del principato della valle d' Andorra:

« Noi, dottor don Salvatore Casanyas y Paglo, per la grazia di Dio e della Santa Sede apostolica, vescovo d' Urgel, principe sovrano delle valli d'Andorra, etc. Ai nostri fratelli stimatissimi in Gesù Cristo, sudditi delle nostre valli d'Andorra, salute nel Signore.

Gli avvenimenti gravissimi che nell'anno 1868 hanno *obbligato il nostro venerabile* predecessore a cessare da ogni sua ingerenza come principe di queste valli, vi sono noti. In seguito a quegli avvenimenti, nello spazio di 12 anni, la mitra d' Urgel rimase separata da voi come per divorzio in quanto concerne gli affari politici e civili.

Dappoichè noi, per volere di Dio, siamo stati innalzati, senza alcun nostro merito, alla dignità episcopale, e designati a reggere e governare questa importante e vasta diocesi, non abbiamo cessato d' innalzare a Dio le nostre umili preci, per supplicarlo dal fondo del nostro cuore di degnarsi di accordarci, nella sua misericordia infinita, la grazia di vedere presto appianate le difficoltà che si opponevano a un riordinamento forte, durevole di tutte le questioni che tenevano l'Andorra separata dal governo dolce e paterno della mitra d' Urgel.

Dopo ormai venti mesi dacchè siamo venuti in possesso di questa sede, noi abbiamo con tutto l' ardore, per quanto da noi dipendeva, cercato il mezzo di vincere gli ostacoli che si opponevano al tanto desiderato accordo, obbliando i passati errori, perdonando sinceramente per amor di Dio le ricevute offese, e facendo ancora dei generosi sacrifici a vantaggio della pace e della armonia malauguratamente interrotta tra l'Andorra e il suo principe sovrano.

Noi eravamo decisi di non entrare nell' esercizio del nostro civil principato in queste valli, finchè le difficoltà pendenti non avessero ricevuto una soluzione pacifica e soddisfacente, che, salvaguardando i diritti della giustizia e la dignità della sovranità di cui siamo investiti, riuscisse ad evitare i conflitti che sarebbero certamente scoppiati, se noi non avessimo tenuta un' attitudine quale ce la richiedevano la prudenza e l' amore che portiamo agl' interessi di queste valli.

Malgrado quanto abbiamo esposto, ed atteso lo stato eccezionale e molto critico in cui, dopo gli avvenimenti di tutti conosciuti, dall' 8 di questo mese, versa l' Andorra, priva di ogni autorità politica giudiziaria, in seguito alla sospensione dall' esercizio delle sue funzioni del rappresentante *(Baille)*, l' illustrissimo vicario francese; considerando che questa situazione, la quale compromette gravemente gli interessi religiosi, morali e politici del paese non potrebbe essere più oltre prolungata;

Considerando che la salvezza delle valli corre un pericolo grande e imminente, se noi non rimediamo prontamente ed efficacemente ai mali che affliggono il paese e alla privazione d' ogni autorità in cui esso si trova;

Profondamente e particolarmente commossi nell' udire i gridi che vengono da tutte le valli, e che ci chiedono con reiterate suppliche di entrare immediatamente nell' esercizio della nostra giurisdizione temporale, e di divenire così il pegno di

una pace che ridonerà la prosperità, la tranquillità e il benessere delle stesse valli;

Noi facciamo sapere che senza pregiudicare coll'atto che andiamo a compiere, alcuna delle questioni oggidì pendenti in queste valli, salvi d'altra parte tutti i nostri diritti, che dobbiamo e vogliamo trasmettere in tutta la loro integrità ai nostri successori, e fermamente risoluti a lavorare pel bene di tutti, per quanto è da noi, mantenendoci sempre d'accordo col governo francese;

Noi abbiamo deciso di prendere possesso del nostro principato d'Andorra.

Abitanti delle valli, comunicandovi questa risoluzione, dobbiamo dichiarare che noi entriamo in Andorra animati d'un vivo desiderio di tergere le vostre lagrime, di guarire le vostre piaghe e, per quanto dipenderà da noi, di formare la felicità di queste valli, per le quali noi nutriamo un sì vivo interesse. A ciò ottenere noi contiamo sul concorso di tutti, e siamo persuasi che voi sarete docili e sottomessi alla voce del vostro vescovo e principe sovrano, che vi benedice dal fondo del cuore.

Urgel, 31 Dicembre 1881.

Due volumi dell'ex-imperatrice Eugenia

Il *Peuple Francais* ci annunzia che l'imperatrice Eugenia, appena definitivamente stabilita nella sua nuova residenza a Farnboroug-Hill, farà pubblicare un volume scritto interamente di suo pugno sul suo ritiro a Chiselhurst e che avrà per titolo: *Histoire de la vie et de la mort du prince impérial*, secondo documenti ancora inediti. Subito dopo, l'ex-imperatrice farà egualmente pubblicare un'opera particolare: *Les notes de Napoléon III*, che conterrà rivelazioni inattese sopra certe personalità politiche del giorno, che non sono abbastanza conosciute.

Un ex-ministro dell'impero, che possedeva la fiducia del Sovrano, ha, dice il giornale buonapartista, aiutato l'ex-imperatrice nella riunione di tutte le note che Napoleone III si compiaceva di scrivere egli medesimo ogni giorno, durante il suo regno, che, nel 1870, formarono parecchi fasci voluminosi che non erano alle Tuileries il 4 settembre.

Scienza meteorologica

Poichè tanto spesso ci si annunziano tempeste provenienti dall'America, gettando allarme non poco nel pubblico, ci pare opportunissimo di far conoscere ai colti lettori le conclusioni a cui è venuto su questo argomento l'illustre Alessandro Serpieri, direttore del Collegio Raffaello di Urbino, professore di Fisica in quella Università, conclusioni che vennero in una delle ultime tornate dell'*Accademia dei Lincei*, stupendamente riassunte da una Memoria intitolata: *Fusioni e derivazioni dei cicloni in rapporto con le tempeste italiane:*

1. Le tempeste provenienti dall'Atlantico non minacciano direttamente l'Italia: quindi gli avvisi che vengono d'America sulle loro prime mosse verso l'Europa non hanno importanza per l'Italia.

2. Quando un ciclone atlantico è approdato sulle coste d'Europa, o ne traversa le alte latitudini, esso è sempre temibile per la Italia.

3. Le derivazioni che lancia sull'Italia un ciclone boreale sono rarissime nell'estate, ma assai frequenti nelle altre stagioni e specialmente nei mesi di aprile e maggio, di ottobre e novembre.

4. Un ciclone boreale può calare e fondersi interamente sui mari e sui continenti italiani, se vi sia condotto da un concorso di cause accidentali, che raramente si incontrano.

5. La presenza di notabili depressioni sui mari o sui continenti italiani costituisce sempre una causa di maggiori pericoli rispetto alle derivazioni o discese dei cicloni boreali.

6. I cicloni boreali sono ugualmente temibili, quando nel loro corso ordinario hanno oltrepassata la nostra longitudine e sembrano lasciarci indietro e cessare sull'Italia ogni minaccia.

7. Gli anticicloni dominanti sull'Europa superiore, che sbarrano le vie verso E, accrescono i nostri pericoli: gli anticicloni dominanti sull'Europa centrale scemano il pericolo delle comunicazioni italo boreali.

8. Ai tipi temporaleschi italiani *atlantico*, *affricano*, *indigeno*, stabiliti dal prof. Schiaparelli per la stagione estiva, sembra doversi aggiungere un quarto tipo per comprendere le comunicazioni italo-boreali; il qual tipo può essere di due sorta secondo che la comunicazione si stabilisca o per immediata discesa o per semplice derivazione.

9. Le derivazioni e discese dei cicloni boreali sull'Italia non possono indovinarsi, se non si conosce la distribuzione delle pressioni barometriche dalle coste occidentali di Europa ai Monti Urali.

10. Assai facili e certe sono le previsioni delle discese immediate dei cicloni boreali; perchè esse non hanno luogo se non per un concorso di circostanze molto favorevoli e generali.

Più difficili e meno certe saranno le previsioni delle tempeste derivate.

11. In quanto a molti temporali estivi, che hanno il carattere di tempeste locali io credo che possano prevedersi soltanto dalla mattina alla sera, attendendo alle correnti che dominano nelle parti superiori e inferiori dell'atmosfera e alle qualità dei vari strati di nubi. Queste previsioni non possono abbracciare che un campo assai ristretto.

12. Per giungere a stabilire sopra solide basi il desiderato sistema delle previsioni del tempo, dovrà pure studiarsi quali leggi regolano il corso delle tempeste, che talvolta assalgono l'Italia venendo dall'Africa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 24 gennaio

Il presidente comunica le lettere che annunziano la morte dei senatori Macchi, Arrivabene, Araldi-Erizzo ed esprime il vivissimo cordoglio per la perdita di questi uomini che nei giorni della servitù promossero la rendenzione della patria e alla redenta Italia consacrarono la mente e l'opera. Comunica poi che la rappresentanza della Camera recò gli auguri di capo d'anno alle LL. MM. che ne espressero speciale compiacimento e lo incaricarono di ringraziare. Il Re inoltre esternò la sua soddisfazione per la speditezza dei lavori della Camera nell'anno decorso, augurando che l'opera riesca fruttuosa agli interessi della patria, solo oggetto della sua sollecitudine.

Annunziasi una domanda di Maldini, per la presentazione dei documenti sulla navigazione del *Duilio* da Spezia a Gaeta; quattro interrogazioni (!!) di Massari sulla navigazione del *Duilio*, sul recente movimento nel ministero della Pubblica istruzione, sui negoziati relativi all'arbitrato europeo, sulla vertenza turco-ellenica e sulla colonia italiana al Perù dopo gli ultimi avvenimenti colà; finalmente un interrogazione di Fazio Luigi sulla costruzione di alcune strade di serie nella provincia di Caserta.

Depretis *ministro* comunica, per il presidente dei ministri le dimissioni di De Sanctis e la nomina di Baccelli a ministro dell'Istruzione pubblica. Inoltre presenta un progetto di Legge per la proroga degli effetti della Legge sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Magliani ministro, presenta il progetto di Legge per la convalidazione del decreto di prelevamento dal fondo delle *spese impreviste* 1880.

Procedesi quindi al sorteggio degli uffici.

Sella presenta la relazione sulla Legge pel concorso governativo a Roma. Billia quella sulla Legge pei provvedimenti in favore del Comune di Napoli.

L'ordine del giorno reca ora la discussione sul disegno di Legge per modificare la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Minghetti propone di invertire l'ordine del giorno, discutendo prima di questo progetto importantissimo, gli altri di minore rilievo.

Baccelli ministro insiste per la conservazione dell'ordine del giorno.

Tredici deputati chiedono si verifichi se la Camera sia in numero.

Procedesi perciò all'appello nominale dal quale risultando la Camera non essere in numero legale levasi la seduta mandando a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti, senza regolare congedo.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 24 gennaio

Rinnovansi gli uffici. Il presidente informa il Senato del ricevimento della presidenza e dell'apposita commissione al Quirinale pel capo d'anno. Rinviasi a domani la continuazione dell'ordine del giorno. Sopra proposta di Caracciolo deliberasi di mettere all'ordine del giorno di domani anche il progetto relativo agli impiegati degli antichi consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

L'indennità ai deputati

Si assicura — dice l'*Italie* — che quando il progetto per la riforma elettorale verrà alla Camera, un grande numero di deputati solleveranno la questione dell'indennità. Questa questione non venne trattata dalla Commissione parlamentare. Ma si assicura che nel caso in cui la proposta dell'indennità venisse fatta, l'on. Zanardelli e la maggioranza della commissione si pronuncerebbero in un senso favorevole.

Notizie diverse

Il Consiglio di Stato ha annullato i contratti di manutenzione delle strade di Napoli, perchè stipulati in violazione alle leggi.

∴ Il principe Amedeo anderà a Berlino a rappresentare il Re al matrimonio del figliuolo del principe imperiale.

∴ E' stata distribuita ai senatori la relazione dell'on. Manfrin sulle proposte di riforma del regolamento interno del Senato.

∴ Ieri si tenne l'annunciata adunanza della Commissione per la riforma elettorale. Erano presenti gli on. Zanardelli, Mancini, Minghetti, Sella, Correnti, Nicotera, Rudinì e Berti. La Commissione propone che le nuovi circoscrizioni elettorali sieno 134. Di queste 3 manderanno 2 deputati, 59 manderanno 3 deputati, 39 4 deputati e 35 5 deputati.

Gli allegati alla relazione contengono le leggi elettorali ora vigenti nell'Austria, Baden, Belgio, Brasile, Danimarca, Grecia, Inghilterra, Francia, Romania, Spagna, Portogallo, Germania, Prussia, Vittoria (Australia) Ungheria e Svizzera.

Contengono pure le leggi degli stati italiani del 1848-49.

Domenica la Commissione terrà un altra adunanza per approvare le ultime variazioni alle disposizioni generali penali.

∴ Si annuncia che dopo la pubblicazione della circolare del duca Salviati contro il divorzio, il guardasigilli Villa affretterà la revisione di quel progetto di legge onde presentarlo alla Camera alla metà di febbraio.

∴ Si annunzia che il principe di Napoli è leggermente indisposto a Napoli per lo strapazzo del viaggio. Attenderà ivi i Sovrani.

ITALIA

Como — Rileviamo dal *Diritto* che il guarda sigilli ha negata la concessione del regio *placet* alla bolla vescovile colla quale era stato nominato il vicario spirituale della parrocchia di Musso.

Viterbo — Ecco qua un ispettore che farà fortuna. E' un tal Giovanni Pagliacci — il nome dice tutto — regio ispettore scolastico a Viterbo, il quale ha, a sua volta pure, preso in uggia « l'insegnamento religioso ». Ond'è che « *a norma* delle istruzioni ricevute dall'autorità superiore » (quale?), ha emanato una sua circolare ai sindaci, delegati scolastici ed insegnanti di quel fortunato circondario, vietando loro l'insegnamento del Catechismo e della Storia Sacra nelle 5 ore di scuola, le quali si debbono dedicare tutte alle materie obbligatorie ».

Il Catechismo e la Storia Sacra sono « cose », dice il *pagliaccesco* ispettore, *che le leggi ed i regolamenti scolastici non permettono (sic)* e « per conseguenza » si hanno a scegliere soltanto « quei libri di lettura che non trattano di Storia Sacra nè di materia religiosa ».

Onor. Baccelli, presto una croce al vostro Pagliaccio! Se la merita.

Ancona — Ancona, florida piazza di commercio, ora è squallida e fa pietà. Molte sono le cagioni di questo stato, fra le quali sta ancora l'assorbente preponderanza su tutto e tutti della numerosa colonia israelita, qui abitante. Così scrivono al *Secolo!*

Padova — In un podere dei conti Cittadella fu rinvenuto semicoperto da alcuni fasci di canne un bambino morto dell'apparente età di 6 o 7 mesi, ed a tutti sconosciuto. Il piccolo cadavere era ravvolto da pochi cenci da cui usciva una carta con queste parole segnate in rosso:

Sofogato dalla madre
sofosorta
Ferare giovani.

Firenze — Moltissimi avvocati del Collegio di Firenze hanno presentato alla segreteria del Consiglio dell'Ordine un'istanza per presentare una petizione al Ministero di Grazia e Giustizia, perchè non sia più permesso a chi non è laureato in legge di assumere la difesa delle parti litiganti, nei giudizi avanti i Pretori.

Piacenza — Si sono eseguite, in questi ultimi giorni, altre accurate perquisizioni a Piacenza, a Torino e altrove, nei luoghi di domicilio delle Biggi e d'altri coimputati della lunga serie di furti dei quali si va sgomitolando tutta la lunga e bruttissima fila. Dal fin qui scoperto, sembra debban risultarne le prove più sicure di una vera associazione di ladri costituita regolarmente e ordinata a dovere, coi suoi bravi registri impiantati di dare ed avere con complici più o meno nascosti, con spie, manutengoli, falsari, ecc. ecc.

Dalle indagini fatte ultimamente risulterebbe che, fra gli altri furti, sia da annoverarsi a carico dei componenti questa associazione quello perpetrato a danno degli uffici postali di Pavia e Casteggio del complessivo ammontare di Lire 200,000.

Si riconferma la notizia nel modo più fondato che una delle cedole della rendita di Lire 1000 sia già nelle mani dell'autorità competente in un coll'autore principale del reato e dei complici.

Venezia — Sull'orribile disgrazia successa l'altro ieri nel Sile, poco aggiungono le informazioni d'ieri a quanto dicevano i dispacci ieri stesso pubblicati.

Gli annegati sono pur troppo più di 30, e più sarebbero stati se non fossero accorse alcune barche di Buranelli a prestare aiuto ai pericolanti.

Il barcaiuolo ch'era sul *passo* sprofondato venne condotto in arresto, ma a suo discarico si accerta ch'egli, quando vide tanta gente che gli invadeva il natante, insistette per allontanare alcuni.

Fra i salvati vi è il prete che portava il Viatico ad un infermo che abita sulla sponda opposta del Sile.

Gli annegati sono quasi tutte donne.

Il paese di Caposile è nella massima desolazione. Tutti i terrazzani costernati erano sulla sponda del fiume, perchè non tutti i scomparsi erano ancora trovati, e la scena desolantissima accresceva orrore pei gruppi di cadaveri fra loro avvitticchiati che si traevano dal fiume.

Un giudice istruttore ed un sostituto procuratore del Re sono ieri partiti da Venezia per Caposile, dove si trovarono col Comissario distrettuale e coi Sindaci di Musile e San Donà.

Roma — Il prof. Bovio tenne al teatro Argentina l'annunciata conferenza sul suffragio universale, quale preludio al comizio dei comizi che si aprirà il 27.

Presiedeva il sig. Castellani. V'era molta gente e alcuni deputati. Il professore espose par quali criteri positivi e negativi crede giusto il momento, la grande opportunità di rivendicare il diritto al suffragio, di fare quello ch'egli chiama il plebiscito della libertà dopo il plebiscito dell'unità; constatò quali progressi abbia fatto l'idea del suffragio universale da quando alcuni anni or sono pareva la più chimerica delle utopie: lo sfacelo dei vecchi partiti e la necessità di uomini e di idee nuove emananti dalla schietta coscienza popolare!

— Corre voce che il generale Giuseppe Garibaldi ha telegrafato che per motivi di salute non poteva intervenire al Comizio dei Comizi.

Gli on. Cavalotti e Menotti sono partiti per Alessio onde visitare il generale.

— Ieri mattina i fattorini del telegrafo si misero in isciopero. La Direzione generale provvide immediatamente. In seguito a questa misura energica lo sciopero è cessato. Vari scioperanti furono sospesi dall'impiego.

— Ieri sera un certo Vitali, stalliere, maneggiando un revolver ch'egli credeva scarico, uccise il proprio fratello. La morte fu istantanea.

Bologna — Una copiosissima nevicata che durò tutto sabato e la successiva domenica, cadde a Bologna. Ieri lunedì poi alle ore 5 e m. 3 fu sentita una fortissima scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio preceduta da rombo e fischio. Tranne un grandissimo spavento dei cittadini non si ebbero a deplorare altre più serie conseguenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 21 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 novembre sulle rendite dovute per la conversione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'annesso elenco.

2. R. Decreto 27 ottobre p. p. con cui si approva la inversione dell'opera pia Montegrano di Verolanuova (Brescia) in un Monte di pegni.

3. R. decreto 8 gennaio corr. col quale viene sciolta la Camera di Commercio ed arti di Cremona.

4. Disposizioni nel personale soggetto al Ministero dei lavori pubblici.

Telegrafi — E' ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile).

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 22 gennaio contiene:

1. R. Decreto 6 novembre 1880 con cui viene eretta in Corpo morale, la fondazione dell'avvocato Guido Albergoni di Crema, colla denominazione di *Opera Pia Vittorio Emanuele II.*

2. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

3. Continuazione dell'elenco delle rendite 5 0[0 per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici.

4. Entro gennaio corrente presso le Prefetture potranno presentarsi le domande per gli esami di ammissione di volontario nell'amministrazione delle carceri che avranno luogo al 21 febbraio prossimo venturo.

5. Concorsi per titoli ai posti di asses-

sore ordinario nelle università di Bologna e Modena alle cattedre di diritto civile e procedura penale.

ESTERO

Svizzera

A Berna non si parla che di briganti.

La polizia ha potuto arrestare in questi giorni un famoso ladro, certo Thali, le cui gesta sembrano una leggenda. Questo individuo riuscì quattro volte a fuggire dalle prigioni di Lucerna mettendo in disperazione il direttore ed i sorveglianti. Il direttore diede le sue dimissioni, il Governo votò 20,000 franchi per far costruire una cella dalla quale Thali non potesse fuggire. Prima che fosse terminata, il suo futuro inquilino era scomparso!

Lo si riprese nondimeno nel granducato di Baden ove esercitava su grande scala il suo genio ladresco. Thali avea avuto la cattiva idea di prender alloggio a Costanza, all'albergo della Stella, forse pensando che questo astro tutelare lo proteggerebbe a lungo. Di giorno egli usciva col suo cappello di seta, colla canna, coi guanti e visitava le fabbriche e gli opifici: da vero *touriste* la notte esplorava il paese, e svaligiava le botteghe.

In questi giorni ebbe la sgraziata idea di scrivere ad un suo amico di Lucerna. La posta conosceva la sua calligrafia e la sera stessa i gendarmi badesi gli posero gentilmente le canne di due revolver sotto il naso mentr'egli esaminava come un gran proprietario la pianta d'un mulino da vendere.

Questo illustre bandito d'una forza poco comune fu condotto a Lucerna con tutti i riguardi possibili.

Fu pure arrestato l'assassino di Biglen. Costui alla testa di una banda, devastava il bernese. Qualche tempo fa assalì una *fattoria isolata*: quattro persone caddero sotto i suoi colpi, due morirono, le altre due s'ebbero gravi ferite.

Per compensare questi due importanti arresti è fuggito dalle carceri Wollman, un cavaliere d'industria assai dannoso.

Germania

Il 18 corrente è stato festeggiato in Germania l'anniversario della proclamazione dell'impero tedesco, avvenuta il 18 gennaio 1871 nel castello di Versailles. In questa occasione i giornali hanno detto cose poco lusinghiere per l'Italia e per Garibaldi, il quale in un giornale di Berlino è stato chiamato «quel vecchio imbecille che si «lasciò trarre in inganno da Manteuffel, «che lo tenne a bada a Dijon con qualche «brigata.»

Un altro giornale ha parlato di congiure ordite in Italia contro la pace europea, di ingordigia e d'idee bellicose italiane: conchiudendo che l'Italia è un elemento di disordine ed altre belle cose dello stesso calibro.

— Si legge nella *Presse* del 22: Grande scandalo alla Corte di Berlino. È stato scoperto che la pretesa vedova del fu dottore Leonhardi, ex-ministro di giustizia, non era legittimamente maritata al defunto. La povera donna, ricevuta prima a palazzo e nella migliore società della capitale, si è veduta, in conseguenza, rifiutare la pensione che essa sollecitava dall'imperatore Guglielmo ed è stata sommariamente licenziata.

È il riscontro dell'affare Crispi.

— La *Gazzetta Nazionale* del 20 gennaio assicura che l'introduzione dei cannone-revolver nella marina germanica è cosa decisa.

In proporzione al credito assegnato al bilancio della marina, ogni nave dovrà essere provveduta di quest'arma, in modo che tutti i punti, a partire da 200 metri e più innanzi possano essere colpiti da 2 di queste bocche da fuoco.

Francia

Si legge nel *Temps* in data del 22. Il discorso pronunziato da Gambetta il giorno 21 alla Camera dei deputati, prendendo possesso del *seggio presidenziale*, è stato affisso il giorno dopo nelle strade di Parigi secondo il voto della Camera. E' controfirmato da Constans, ministro dell'interno.

Inghilterra

Il governo ha spedito fanteria e cavalleria nel Lancashire perchè la polizia temo di non potere tenere in freno la grande massa d'operai.

— La corazzata *Belleisle* è stata inviata da Kingstown alla costa nord-ovest d'Irlanda, allo scopo, credesi, di intercettare un carico di armi e di munizioni che vien dall'Atlantico. A bordo della nave trovasi molta truppa di marina.

Austria-Ungheria

Lo *Standard* ha da Vienna 21, che il Papa ha inviato una lettera di congratulazione al principe Rodolfo per il suo viaggio in Palestina. A Gerusalemme il principe passerà le feste di Pasqua, prolungando alquanto il suo viaggio. I cannoni della Torre di David annunzieranno l'arrivo del principe alle porte di Jaffa.

— Il conte di Chambord si trova in questo momento a Praga, dove è segno alle più calorose ovazioni. Lunedì scorso il feld maresciallo barone Philipovitch, comandante militare della Boemia diede un gran pranzo in onore del capo della casa di Francia.

Turchia

Da Beyrouth telegrafano allo stesso giornale in data del 19 che in quella città ed a Damasco vengono affissi dei cartelli nei quali si chiede che al Libano sia concesso *un governo autonomo*. Bamdy pascià, governatore della Siria, ha fatto arrestare alcuni capi maomettani. Alcuni cristiani volevano chiudere la Loggia Massonica di Damasco, *ma il trattennero dal farlo* alcune lettere minacciose. Se scoppiasse la guerra tra la Turchia e la Grecia, gli arabi chiederebbero l'autonomia, facendo appello ai *Consoli*.

DIARIO SACRO

Mercoledì 26 Gennajo

S. POLICARPO v. m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia Ab. di Moggio L. 19 — id. di Caporiacco L. 4.50 — id. di Ronna-filiale di Adegliacco L. 7.68 — id. di Tavagnacco L. 4.09.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

A
SUA ECCELLENZA ILLUSTRISSIMA E R.MA
M.r ANDREA CASASOLA
ARCIVESCOVO DI UDINE
PATRIZIO ROMANO ABATE DI ROSAZZO
PRELATO DOMESTICO ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO
VINDICE INVITTO DELLA SANTA CAUSA
GEMMA DELL'EPISCOPATO VENETO
GUIDA, PADRE, MAESTRO, ESEMPIO, AMORE
DELLA PATRIARCALE ARCIDIOCESI UDINESE
UN ARDENTE VOTO D'AUGURIO E FELICITAZIONE
COLL'OBOLO FIGLIALE DI L. 5
IN RICORRENZA DEL SUO SANTO GIUBILEO SACERDOTALE
L'AFFETTUOSO PIEVANO E POPOLO DI RESIUTTA
DEVOTAMENTE OFFRONO

Tavoschi Sac. Daniele L. 2. — Totale L. 7.

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato alla seduta straordinaria che avrà luogo nella sala del Palazzo Municipale il giorno 28 corr. alle ore 1 pom. per deliberare sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento perchè il Comune antecipi il pagamento delle due rate non ancora maturate del sussidio accordato allo stesso.

Sbranato da una tigre. Scrivono da S. Domingo ai giornali di New-York che il celebre domatore di leoni Elijah Lengel di Filadelfia, è stato sbranato da una tigre. Verso le 11 di sera, Lengel, che da parecchi anni faceva parte del circolo Courtney, era entrato nella gabbia delle tigri; aveva quasi terminato i suoi esercizii e si disponeva ad uscire, quando sdrucciolò; una delle tigri gli fu subito addosso ruggendo e lo morse al collo, e in meno di cinque minuti lo sbranò dalla testa ai piedi.

Il corpo dell'infelice domatore non era più che un ammasso di carne e di ossa stritolate dalla bestia feroce, quando vennero al suo soccorso. Il circolo era pieno di spettatori; alcuni di questi, che avevano dei revolvers, tirarono sulla tigre e riuscirono ad ucciderla, ciò che permise ai guardiani di ritirare il corpo di Lengel dalla parte superiore della gabbia.

In quel momento l'altra tigre, divenuta furiosa ad un tratto, si precipitò su quella che era stata uccisa a colpi di revolvers e la sbranò coi denti e colle unghie. L'orrore di questa scena era tale che la massima parte degli spettatori fuggì spaventata.

Apparecchio per volare. Il *Golos* del 15 scrive di aver trovato nel *Dnievnick* di Saratoff una curiosa notizia che risolve una delle più antiche questioni della scienza — la possibilità pratica di volare. — Il giornale è troppo serio per poter supporre uno scherzo di cattivo gusto; giudicando anche dal nome dell'inventore: ma ecco la notizia:

«L'anno che è terminato si è reso celebre per la importantissima invenzione del candidato nelle scienze matematiche della Università di Kieff, nativo di Saratoff, sig. T. Juvenalieff. Egli ha composto un apparecchio, che messo in moto dalla sola forza muscolare dell'uomo, rende possibile il volare per l'aria in qualunque direzione. In tal guisa è sciolto un problema, dinanzi al cui significato impallidiscono tutte le invenzioni del XIX *secolo*. *L'Accademia* delle scienze, a cui Juvenalieff presentò il modello del suo apparecchio, con la descrizione del modo di servirsene, avendo riconosciuta tutta l'importanza di questa invenzione, ha concesso all'inventore la privativa.»

ULTIME NOTIZIE

Ecco il dispaccio dell'*Univers* da noi accennato ieri a questa rubrica:

Roma 22 gennaio — Si parla con riserva, d'un movimento che avrà luogo nel personale diplomatico della S. Sede.

S. E. Mons. Roncetti, nunzio a Monaco, andrebbe a Parigi; Mons. Pallotti, attualmente sostituto, andrebbe a Madrid; S. E. Mons. Czacki da Parigi passerebbe a Pietroburgo; S. E. Mons. Bianchi, nunzio a Madrid, riceverebbe il cappello cardinalizio; S. E. Mons. Ponici, internunzio all'Haja andrebbe a Monaco e verrebbe rimpiazzato da Mons Mocenni. Il posto di Mons. Palotti verrebbe occupato da Mons. Galimberti o da Mons. Capri.

— Il *Tagblatt* si occupa a lungo dell'Italia irredenta.

— Una corrispondenza della *Koelnische Zeitung* parla dei preparativi dell'Austria, per premunirsi contro gli irredentisti.

— I giornali tedeschi prendono occasione della lettera di Garibaldi al Comitato triestino, relativamente al Comizio nazionale da tenersi a Roma in favore del suffragio universale, per reclamare nuovamente contro la agitazioni dell'*Italia irredenta*.

— Pare accertato che i zingari arrestati a Lione, dei quali vi parlai ieri, sieno gli autori dell'assassinio della donna tagliata a pezzi.

Anna Nussi

quattordicenne dopo lunga e dolorosissima malattia moriva il giorno 23 corrente mese alle 7 antim. Qual fiore, che appena toccò il mattino della vita, essa veniva recisa dalla falce inesorabile della morte. Innocente com'era, Iddio non permise, che assaporasse le amarezze, che il mondo apparecchia a chi vive lunga vita. Per sè Egli la creò, e per sè in tenera età la volle per fregiarla fra gli angeli della corona dell'innocenza. Ora dall'alto de' Cieli volge il suo sguardo sulle miserie terrene e volge uno sguardo al suo papà, al fratello ed alla sorellina, angosciati per la sua dipartita quasi per dire: «Io non sono morta, no; vivo beata ed eternamente vivrò in seno a Dio; non piangete, non vi addolorate.» No, non piangete, o cari, non vi addolorate; essa felice in Cielo prega Dio, perchè piova sopra di voi le sue grazie e vi consoli nella sciagura, che vi schianta il cuore. Il conforto umano non vale a chiudervi la piaga, che sanguina. Non v'è che Dio solo, che può versare sulla vostra piaga un balsamo salutare, e rimarginarla. Ei vi assista Ei vi soccorra nel dolente caso, e conforti l'animo vostro da dolore oppresso col trasfondervi la dolce idea d'aver in paradiso nella vostra Anna un angelo, che per voi prega.

Udine, 24 gennaio 1881.

C.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — Il *Memorial diplomatique* constata che gli atti riguardanti Tunisi rimasero nella sfera degli interessi privati e locali senza pregiudicare i rapporti amichevoli fra la Francia e l'Italia. Fatta astrazione dalla esagerazione della stampa e da certe velleità parlamentari italiane tendenti a creare imbarazzi al gabinetto Cairoli, la questione tunisina non esiste. Tutte le potenze son d'accordo che non bisogna recare alcuna modificazione nè alla situazione politica di Tunisi, nè ai suoi rapporti internazionali.

Berlino 24 — La *Norddeutsche* scrive: Non è ancora stabilita la Francia di Gambetta sul cui appoggio aveva apparentemente calcolato l'irredenta nell'anno scorso. Le agitazioni contro l'Austria, sotto la firma di Garibaldi, non potersi altrimenti spiegare che colla speranza della irredenta in una prossima rottura austro-russa, destinata, secondo le loro speranze, a far cadere in grembo agli italiani e senza lor fatica, il frutto, come avvenne nel 1870. Ma il partito panslavistico della rivoluzione in Russia ha evidentemente perduto terreno. Il popolo russo ha un profondo bisogno di pace, nè la stessa politica russa troverà il suo tornaconto in una durevole solidarietà coi suddetti elementi. Sino a che vi saranno Monarchie e che altre grandi repubbliche, esclusa forse la Francia, non entreranno in campo contro l'Austria monarchica, non c'è prospettiva alcuna che i germi dell'irredentismo piglino piede. Ad ogni modo è desiderabile che il governo italiano cooperi a dissipare le nubi dell'orizzonte politico.

Linz 24 — Un violentissimo incendio distrusse il palazzo luogotenenziale.

Roma 24 — Il *Diritto* dice che è prossimo un movimento nel personale consolare. Demartino attualmente console in Alessandria andrebbe a Marsiglia; Macciò attualmente a Tunisi andrebbe in Alessandria. Assicurasi che si manderebbe a Tunisi per ora un semplice agente con missione meramente amministrativa.

Berlino 24 — L'*Allgemeine Zeitung* annuncia che la Grecia ha pagato il suo vecchio debito colla casa reale di Baviera nell'importo di 26 milioni in cambiali su Parigi.

Parigi 24 — È imminente la fondazione d'un nuovo giornale orleanista. Propugnerà la necessità di affidare la presidenza della Repubblica al duca d'Aumale.

Londra 24 — Lo *Standard* dice che *il re di Grecia invitò iersera la legazione turca a pranzo.*

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Le notizie dall'Albania dicono che la lega intende domandare l'autonomia amministrativa; in caso di rifiuto è disposta a trattare colla Grecia.

Il *Times* dice che il mantenimento della pace dipende dall'accordo delle potenze e soggiunge che l'Inghilterra forse non ricuserà i suoi buoni uffici, ma non vuole avere alcuna responsabilità della guerra, le cui conseguenze cadranno sopra la nazione che prima verserà sangue. Se la Grecia agisce sola, non dovrà lamentarsi di essere abbandonata alle sue proprie forze. La Grecia può domandare una mediazione e nulla più.

La situazione non permette all'Inghilterra d'impegnarsi più di quello che siavi attualmente.

Copenhagen 24 — Freddo intenso; il Sund gelò completamente. Molta parte della popolazione è costretta ad emigrare.

Vienna 24 — Il cardinale Kutscher ebbe un colpo apoplettico. Il suo stato è grave.

Nuova-York 24 — Giusta rapporti dall'Illinois il raccolto delle granaglie è quasi totalmente fallito.

Parigi 25 — Ieri alla Camera fu letta una lettera di Dunque Fanconnerie, bonapartista, che dà le dimissioni, non volendo seguire ulteriormente una politica ostile al reggime proclamato dal suffragio universale. Si discute poi la legge sulla stampa.

Dublino 25 — Processo Parnel e compagni. Il Giudice Fitzgeral cominciò con un discorso al Giuri in cui dichiarò che non havvi a Dublino una *Lega Agraria*, la cui organizzazione sarebbe illegale; quindi coloro che parteciparono ai *meeting agrarii*, commisero un atto illegale. Durante questo discorso, Parnell, entrando nella sala fu ricevuto da un'ovazione. Fitzgerald non fece conclusioni; il Tribunale si aggiornò.

Londra 26 — Nella seduta di ieri della Camera dei Commercio dei Comuni, Forster sviluppò il progetto di protezione alle persone e alla proprietà in Irlanda e fu spesso applaudito. Egli domanda di autorizzare il Vicerè d'Irlanda ad arrestare tutti i sospetti di tradimento o di altri crimini nei distretti, che sono dichiarati in stato di disordine. Il Governo domandò l'urgenza del progetto.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Notizie di Borsa

Venezia 24 gennaio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,43
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 80 da L. 89,40 a L. 89.60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51
Bancanotte austriache da . 218,25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.49 a L. 20,51
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218 75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 25 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 .	89,75
Pezzi da 20 lire . . .	20,45
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	467,—
„ Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Veneta .	297,25

Parigi 24 gennaio

Rendita francese 3 0|0 .	84,08
„ „ 5 0|0 .	120,20
„ italiana 5 0|0 .	87,45
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,35,—
„ sull'Italia	2,1|4
Consolidati Inglesi . .	98,11|16
Spagnolo.	—,—
Turca.	12,87

Vienna 24 gennaio

Mobiliare	280,75
Lombarde	97,25
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	823,—
Napoleoni d'oro . . .	9,39,—
Cambio su Parigi . . .	46,85
„ su Londra . . .	119,80
Rend. austriaca in argento	73,20
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.36 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Ritnali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso **Raimondo Zorzi**, *Udine*.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4** Scatola N 2 L. **8.50**.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LABORATORIO CHIMICO GALENICO
VENEZIA — **della Farmacia al S. Biagio** — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori del quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro. . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmitt.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili. Trovansi pure il *Bullarium Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide. Il tutto a prezzi modicissimi. Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	759.4	760.9	763.0
Umidità relativa	54	51	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	N-E	N-E
Vento velocità chilometr.	0	1	1
Termometro centigrado. .	—3.7	—0.9	—4.9

Temperatura massima —0.3 « minima —6.9 | Temperatura minima all'aperto . . . . —10.6

Grande economia

Soli 30 centesimi la dozzina

NOVITÀ INTERESSANTE
IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son comprese ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor
RAIMONDO ZORZI

Nuove Fascettine.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

Assortimento di candele di cera.

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 95 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. 4.20 riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Udine — Tipografia del Patronato.